

VareseNews

Schianto al Pirellone, si è trattato di un errore

Pubblicato: Mercoledì 5 Febbraio 2003

Gino Fasulo non è stato capace di gestire l'aereo nella fase finale del volo, che avrebbe dovuto concludersi qualche minuto dopo, se l'aereo non si fosse schiantato contro il Pirellone. Potrebbe essere questa la causa dello schianto che il 18 aprile 2002 fece affacciare su Milano e in tutt'Italia l'ombra del terrorismo, con un piccolo aereo da turismo che si andò a schiantare tra il venticinquesimo e il ventiseiesimo piano della sede della Regione Lombardia e provocando la morte di due donne, oltre al ferimento di altre persone.

L'ipotesi dell'attentato, scartata dopo qualche giorno dall'accaduto, lasciò spazio alla pista del suicidio dell'imprenditore svizzero. Oggi, invece, l'inchiesta dell'Agenzia Nazionale per la Sicurezza del Volo parla di "Incapacità del pilota di gestire in maniera adeguata la fase finale del volo", scartando quindi la possibilità che il pilota volesse togliersi la vita al momento dell'impatto contro la vetrata del grattacielo. Le conclusioni tratte dall'inchiesta definiscono come «ragionevolmente improbabile l'ipotesi di una azione autodistruttiva del pilota».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it